

Non solo istinto

Ladri di professione e figli devoti

Gli animali hanno una coscienza

Sono arrivate a 100mila le sottoscrizioni alla petizione del ministro **Brambilla** contro vivisezione e caccia. Perché non solo l'uomo ha sentimenti e affetti



ANIMALISTA

Il ministro del Turismo Michela Vittoria **Brambilla** vive con 14 cani, 23 gatti, 8 capre, 2 asini e 4 cavalli

ALBINA PERRI

Una mucca non è un hamburger crudo, un ermellino non è una quasi-pelliccia, un fagiano non è un tiro al bersaglio. E neanche il cane mena a coa par niente: se scodinzola è perché è contento, proprio come noi. Semplicemente.

Gli animali hanno una coscienza, la coscienza di Fido. Lo pensano almeno centomila italiani che hanno già sottoscritto il manifesto voluto dal ministro del Turismo, Michela Vittoria Brambilla, e da Umberto Veronesi (www.lacoscienzadeglianimali.it). «Insieme agli altri garanti de La Coscienza degli Animali, ho deciso di metterci la nostra faccia: d'ora in poi tutti noi "faremo" e "saremo" la coscienza degli animali e la nostra voce sarà forte e chiara. E chiedo il sostegno di tutti quei cittadini che, come noi, credono che gli animali nascano uguali davanti alla Vita e per questo abbiano il diritto di essere rispettati», dice il ministro. «È il primo diritto degli animali è proprio il diritto alla vita, perché essi hanno un elevato livello di consa-

pevolezza, coscienza, sensibilità e molti di loro hanno la capacità di sviluppare sentimenti. Infliggere sofferenze agli animali per crudeltà, o peggio per divertimento, è un atto di violenza e un segno di arretratezza morale che non fa parte del mondo civile».

E che gli animali non siano bestie ce lo raccontano le loro storie. Il pappagallo Lorenzo, per esempio, è stato arrestato a Bogotà perché faceva da palo ai

ladri. Gracchiava: «Corri, corri che arriva il gatto e ti può acchiappare». Lo avevano addestrato gli uomini, certo, ma in manette c'è finito sul serio. Il comandante la polizia locale di Barranquilla, Freddy Veloza, ha spiegato che l'uccello è stato interrogato ma non ne hanno cavato un ragno dal buco: Lorenzo, omertoso, ha fatto il finto-tonto e ha chiesto un cioccolatino.

Il babbuino Tilin, invece, è stato segregato per 18 anni in un circo della Bolivia, come fosse la Natasha Kampush dei primati. Ne è uscito grazie all'attivismo dell'Animal Defenders International (Adi), una delle

più grandi associazioni mondiali a difesa degli animali. Ora vive a Londra e sta sereno. Il famoso orsetto Knut, poi, è cresciuto ma non s'accoppia. Soffre di mal d'amore, perché da piccolo mamma orsa l'ha abbandonato. Uno shock che ti rovina la vita, e ti porta a odiare tutte le femmine. Ora gli uomini dello zoo di Berlino gli hanno rimesso mamma in gabbia, sperando che facciano pace e che magari dimentichino la paren-

tela e producano cuccioli. Ma Knut non perdona, e rifiuta l'incesto. Insomma, sono di un'altra razza, sono cani, gatti, orsi e babbuini, ma hanno vicende belle e brutte e sentimenti vicini ai nostri.

Quindi basta con le sevizie nei circhi, con le bestie stipate nei carri verso i macelli, con i cacciatori che sparano a vanvera nel cielo, con le vivisezioni per niente. L'Italia diventerà un

paese «animal and pet friendly a 360°», giura il ministro, che ieri a Venezia ha mandato il suo messaggio agli uomini e alle donne che sfilavano in corteo contro la caccia. «Il mondo ci giudica anche per il modo in cui trattiamo i nostri animali, che è lo specchio della nostra civiltà e condiziona l'attrattività nazionale».

Che gli animali non siano poi così diversi da noi non è dimostrabile, ma è un'intuizione che viene quando ne incroci uno. Tutto sta nel crederci. Diceva Einstein: «La mente intuitiva è un dono sacro, e la mente razionale è un fedele servo. Noi abbiamo creato una società che onora il servo e ha dimenticato il dono...».

L'INIZIATIVA

IL SITO

Si chiama www.lacoscienzadeglianimali.it il sito voluto dal ministro del Turismo Michela Vittoria **Brambilla**, appassionata animalista, e dall'oncologo e senatore della Repubblica Umberto Veronesi

IL MANIFESTO

Sul sito si può sottoscrivere un manifesto per i diritti degli animali, oltre 100mila fli iscritti

CONTRO LA CACCIA

Tra le iniziative più recenti il corteo contro la caccia: «non è possibile accettare che, per divertimento, si continuino a massacrare animali ignari e indifesi»



Colombia

Pappagalli usati come "palo" Coi narcos più di 1700 pennuti

■ ■ ■ «Corri, corri, corri che ti catturano», diceva Lorenzo appena vedeva delle divise militari all'orizzonte. E tutti i narcos a darsi alla fuga. Fino a pochi giorni fa.

Lorenzo è un bel pappagallo verde, "arrestato" dalle forze dell'ordine di Barranquilla, in Colombia, per il suo ruolo di palo durante le operazioni dei narcotrafficcanti. L'animale, infatti, era stato addestrato ad avvertire i padroni-delinquenti non appena intravedeva un agente di polizia. Una storia che sembra un film, ma che in realtà è tutt'altro che un caso isolato: sarebbero più di 1700 gli esemplari di Psittaciformes (il nome scientifico della specie) ad essere sfruttati e coinvolti in operazioni criminali in Colombia.

L'uccello è stato preso in custodia dagli agenti e nel suo futuro, adesso, c'è una terapia di rieducazione al "viver civile". Nel frattempo, resterà in una gabbietta presso la stazione di polizia. Dove da giorni non fa altro che ripetere la sua «Corri, corri, corri che ti catturano». Visto che vede divise militari dalla mattina alla sera.

ALESSANDRA CORICA

Tilin come la Kampusch

Segregato e picchiato al circo Babbuino liberato dopo 20 anni

■ ■ ■ La libertà, Tilin, non sa neanche che esista. O cosa sia. Visto che ha sempre vissuto in una gabbia strettissima, costretto a girare su sé stesso. Senza scampo, per 18 anni, fino a pochi giorni fa. Tilin, un babbuino amadiade (una specie originaria della zona del Mar Rosso), sarà il primo animale a beneficiare in Bolivia della nuova legge contro l'uso degli animali dei circhi.

La norma, ottenuta dopo una battaglia di anni condotta dalle associazioni animaliste sudamericane, ha permesso la liberazione del primate. Che adesso potrà cominciare una nuova vita: lo scorso lunedì è atterrato ad Heathrow e poi è stato trasferito al "Lakeview Monkey Sanctuary", un "santuario delle scimmie" realizzato da una onlus nella contea del Berkshire. Tilin passerà i prossimi sei mesi in quarantena, per essere rieducato dopo quasi 20 anni di botte. Che, ogni giorno, gli erano inflitte per costringerlo ad imparare i numeri circensi. Dopo, sarà inserito in un gruppo di animali della sua stessa specie. Per formare, se lo vorrà, una famiglia sua. E dimenticare i maltrattamenti.

A.C.

Lo zoo di Berlino sotto accusa

La mamma in gabbia con Knut Ma lui si oppone all'incesto

■ ■ ■ Incesto. È questo il rischio che corre Knut, l'orso polare dello zoo di Berlino. L'animale - 270 chili di stazza e quattro anni di vita - venne abbandonato subito dopo la nascita dalla mamma Tosca. Che ora è stata sistemata proprio con lui, con il rischio che possano accoppiarsi.

Dopo la nascita, Knut è sopravvissuto grazie a Thomas Dörflein, il custode del parco. Che per mesi dormì, su un materasso per terra, accanto a lui. Due anni fa l'orso ha dovuto affrontare la perdita del "papà adottivo", morto di infarto. Adesso, un nuovo trauma: Tosca, infatti, è stata sistemata nella gabbia del figlio. Proprio nel periodo in cui lui sta diventando attivo sessualmente.

Gli animalisti tedeschi parlano di comportamento «irresponsabile» del direttore dello zoo. Anche perché il fatto si verifica a pochi mesi dalla denuncia di un esperto comportamentista che, a giugno, ha lanciato un allarme a proposito degli atteggiamenti di Knut, atipici per un esemplare della sua specie. Tanto da farne ipotizzare una profonda depressione, dovuta a solitudine e abbandono.

A.C.